OSSERVATORIO SU ASSEGNO D'INCLUSIONE E SUPPORTO FORMAZIONE E LAVORO

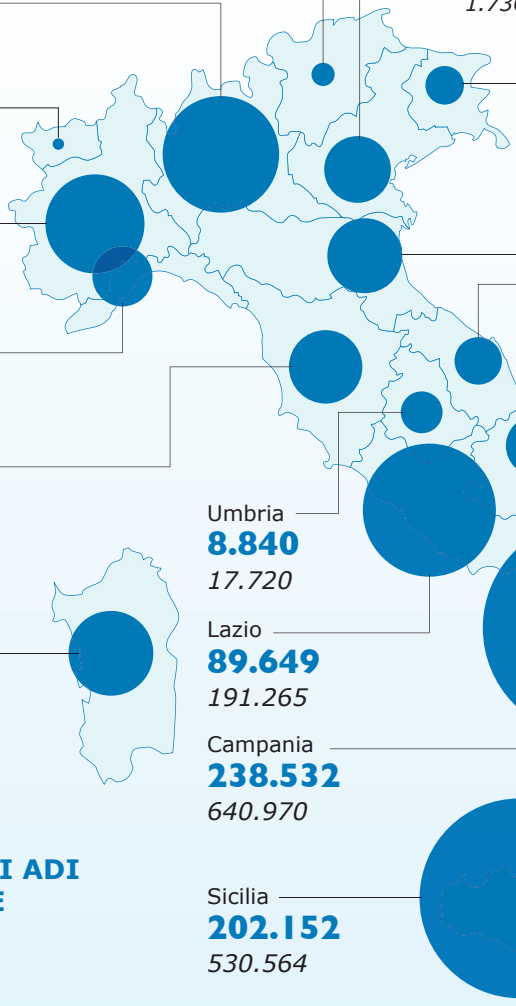
NUCLEI BENEFICIARI DI ALMENO UNA MENSILITÀ ADI PER REGIONE

Periodo gennaio 2024 - giugno 2026

1.018.611
nuclei familiari
2.420.226
persone

Sud e Isole	Centro	Nord	Importo medio Italia
706€	648€	620€	683€
682.952	**137.166**	**198.493**	
1.736.427	*286.853*	*396.946*	

Numero nuclei coinvolti
Numero persone



Veneto
22.514
42.650

Trentino-Alto Adige
2.714
5.984

Lombardia
68.724
141.481

Valle d'Aosta
665
1.242

Piemonte
49.683
102.076

Liguria
18.256
34.017

Toscana
27.293
54.277

Sardegna
36.378
73.937

Friuli-Venezia Giulia
7.515
12.797

Emilia-Romagna
28.422
56.699

Marche
11.384
23.591

Abruzzo
18.514
38.722

Umbria
8.840
17.720

Molise
5.147
11.071

Lazio
89.649
191.265

Puglia
99.845
238.712

Campania
238.532
640.970

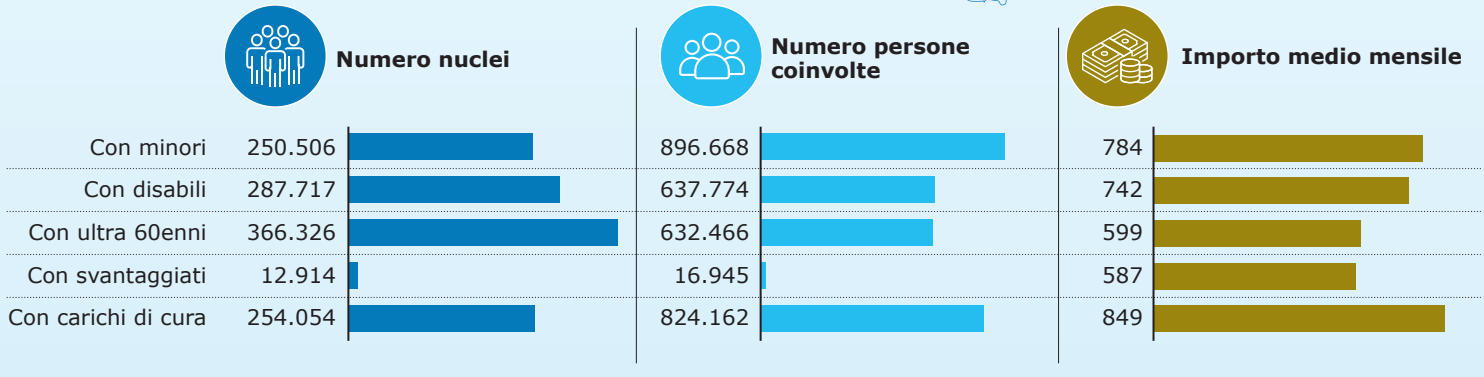
Calabria
73.617
183.718

Sicilia
202.152
530.564

Basilicata
8.767
18.733

NUCLEI PERCETTORI DI ADI PER CARATTERISTICHE DEL NUCLEO

Mese di giugno 2026

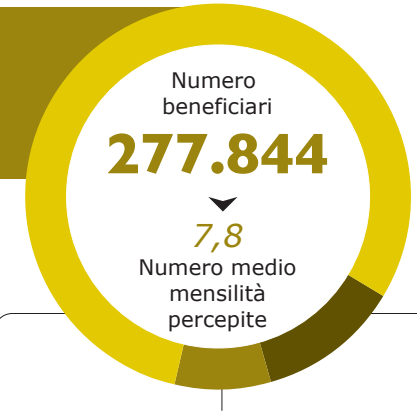


OSSERVATORIO SU ASSEGNO D'INCLUSIONE E SUPPORTO FORMAZIONE E LAVORO

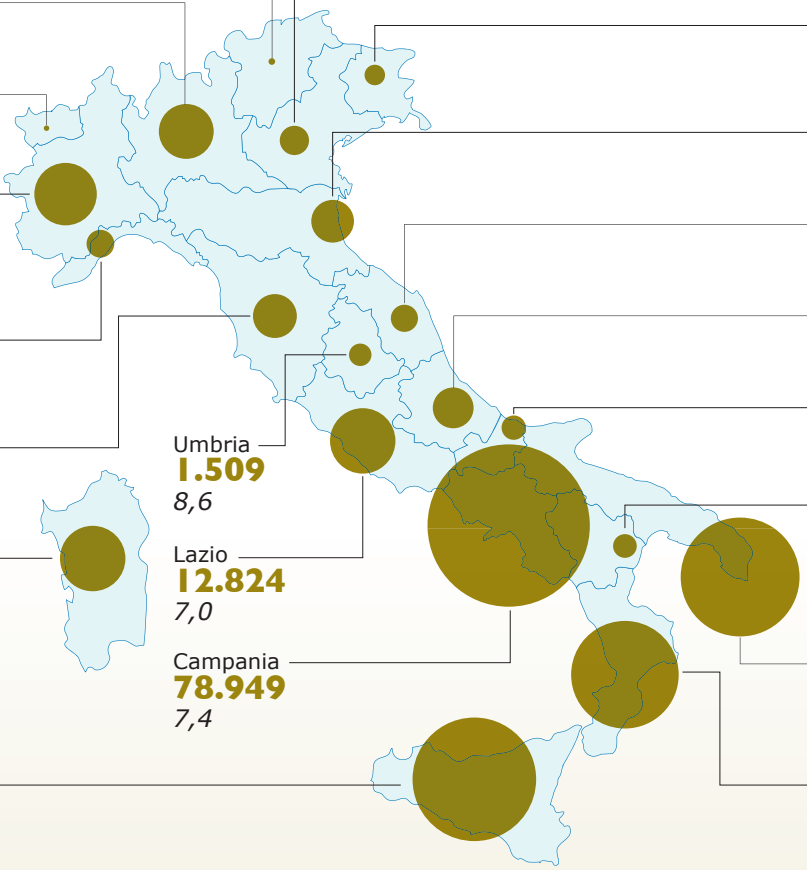
BENEFICIARI DI ALMENO UNA MENSILITÀ DI SFL PER REGIONE

Periodo settembre 2023 - giugno 2026

Numero beneficiari
Numero medio mensilità percepite



Sud e Isole	Centro	Nord
223.032	22.307	32.505
7,8	7,6	8,1



Veneto **2.564** *8,0*

Trentino-Alto Adige **132** *7,5*

Lombardia **9.011** *7,8*

Valle d'Aosta **89** *7,8*

Piemonte **11.691** *8,4*

Liguria **2.303** *7,8*

Toscana **5.768** *8,5*

Sardegna **12.828** *9,2*

Umbria **1.509** *8,6*

Lazio **12.824** *7,0*

Campania **78.949** *7,4*

Sicilia **45.776** *6,3*

Friuli-Venezia Giulia **1.258** *7,8*

Emilia-Romagna **5.457** *8,5*

Marche **2.206** *8,5*

Abruzzo **4.986** *8,9*

Molise **1.775** *8,5*

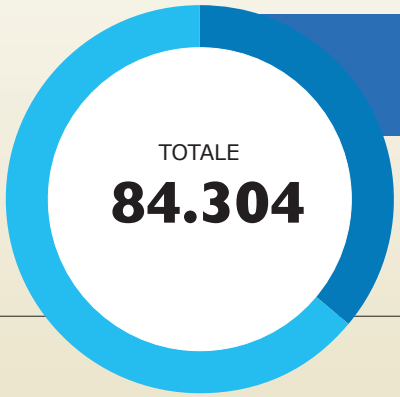
Basilicata **1.680** *7,9*

Puglia **42.349** *8,9*

Calabria **34.689** *8,8*

BENEFICIARI DI SFL PER CLASSI DI ETÀ E GENERE

Giugno 2026



Donne 53.914

Uomini 30.390

	Donne	Uomini	
18-24 anni	12.341	9.042	21.383
25-29 anni	4.963	2.815	7.778
30-34 anni	4.149	2.161	6.310
35-39 anni	4.442	2.006	6.448
40-44 anni	4.864	2.075	6.939
45-49 anni	6.490	2.963	9.453
50-54 anni	8.504	4.341	12.845
55-59 anni	8.161	4.987	13.148

OSSERVATORIO SU ASSEGNO D'INCLUSIONE E SUPPORTO FORMAZIONE E LAVORO

Report del 30 luglio 2026

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

L'Osservatorio statistico sull'Assegno d'inclusione e sul Supporto formazione lavoro, la cui quinta edizione è rilasciata in data odierna, propone dati fino al 30 giugno 2026.

Il presente report svolge una funzione di sintetica introduzione normativa e di quadro d'insieme delle principali evidenze numeriche.

L'Assegno d'Inclusione (ADI) è una misura nazionale[1] di contrasto alla povertà, alla fragilità e all'esclusione sociale delle fasce deboli attraverso percorsi di inserimento sociale, nonché di formazione, di lavoro e di politica attiva del lavoro, condizionata al possesso di requisiti di residenza, cittadinanza e soggiorno, alla prova dei mezzi sulla base dell'ISEE, alla situazione reddituale del beneficiario e del suo nucleo familiare e all'adesione a un percorso personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa. La misura è riconosciuta ai nuclei familiari che abbiano almeno un componente in una delle seguenti condizioni:

- con disabilità (come definita ai fini ISEE);
- minorenne;
- con almeno 60 anni di età;
- in condizione di svantaggio e inserito in programma di cura e assistenza dei servizi sociosanitari territoriali certificato dalla pubblica amministrazione.

L'importo del beneficio è determinato attraverso una scala di equivalenza che tiene conto dei componenti in una delle condizioni sopra indicate, nonché di un eventuale componente che svolge funzioni di cura con riferimento alla presenza di minori fino a 3 anni di età, ovvero di tre o più figli di qualsiasi età inferiore a 18 anni, ovvero di componenti (sia minorenni che adulti) con disabilità o non autosufficienti.

La legge 30 dicembre 2024, n. 207 (legge di Bilancio 2025), ha introdotto, a decorrere dal 1° gennaio 2025, alcune modifiche alla disciplina delle misure di Assegno di Inclusione (ADI) e di Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL).

[1] La legge n. 197 del 2022 ha previsto l'abolizione del Reddito e della Pensione di Cittadinanza entro il 31 dicembre 2023. In particolare, è stato previsto il limite di fruizione di sette mensilità nel corso del 2023 per i percettori di RDC, ad eccezione dei nuclei in cui fossero presenti minori, persone con disabilità o persone con almeno 60 anni di età ovvero nuclei per i quali fosse stata comunicata la presa in carico dai servizi sociali, come previsto dall' art.1 c. 313/314 della Legge 197/2022 e art. 13, c. 5 del DL. n. 48/2023.
Successivamente il decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48 (convertito con modificazioni dalla legge 3 luglio 2023, n. 85) ha introdotto per la prima tipologia di nuclei il Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL) a fare data – in ragione del citato limite di 7 mensilità – dal 1° settembre 2023, e per la seconda tipologia l'Assegno di Inclusione (ADI) a decorrere dal 1° gennaio 2024.

In particolare, per l'ADI viene elevata la soglia dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), da 9.360 a 10.140 euro, inoltre sono elevate le soglie del reddito familiare sia per l'accesso[2] alla prestazione sia per il calcolo del beneficio economico.

Una volta accertati i requisiti e riconosciuto il diritto alla prestazione, per il calcolo del beneficio economico l'importo annuo è così determinato:

Importo annuo del beneficio = quota A (soglia x scala di *equivalenza – reddito familiare)*

+ quota B (canone di locazione (ove presente))

In particolare, considerando i nuovi parametri introdotti dalla Legge di bilancio per il 2025:

- la quota A è un'integrazione al reddito familiare fino alla soglia di 6.500 euro annui, o di 8.190 euro annui se il nucleo è composto da persone tutte di età pari o superiore a 67 anni o da persone di età pari o superiore a 67 anni e da altri familiari tutti in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza; la soglia è da moltiplicare per la scala di equivalenza;
- la quota B è un'integrazione aggiuntiva riconosciuta ai nuclei familiari residenti in abitazione concessa in locazione con contratto regolarmente registrato, per un importo, ove spettante pari all'ammontare del canone annuo previsto nel contratto di locazione, come dichiarato ai fini dell'ISEE, in corso di validità, fino ad un massimo di 3.640 euro annui, o di 1.950 euro annui se il nucleo è composto da persone tutte di età superiore a 67 anni o da persone di età pari o superiore a 67 anni e da altri familiari tutti in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza.

L'importo annuo del beneficio non può essere comunque inferiore a 480 euro.

Inoltre, nel corso del 2025 è stata introdotta l'attribuzione d'ufficio del coefficiente della scala di equivalenza legato al carico di cura, in presenza dei requisiti richiesti.

La scala di equivalenza è pari a 1 per il primo componente del nucleo familiare incrementata di 0,5 per ogni ulteriore componente con disabilità, di 0,4 per ciascun altro componente con età pari o superiore a 60 anni, di 0,30 per ciascun altro componente adulto in condizione svantaggio, di 0,15 per ciascun minorenne (fino a due) e di 0,10 per ogni ulteriore minorenne dal terzo in poi. È inoltre previsto un coefficiente aggiuntivo pari a 0,40 per un eventuale componente maggiorenne con carichi di cura. Tale parametro è riconosciuto a un solo componente del nucleo familiare. La scala di equivalenza può raggiungere al massimo un valore complessivo pari a 2,2, ulteriormente elevato a 2,3 in presenza di componenti in condizione di disabilità grave o non autosufficienza. Si precisa quanto segue:

1) non è detto che tutti i componenti del nucleo abbiano un peso ai fini della scala di equivalenza (nelle statistiche, quando viene indicato il numero medio dei componenti il nucleo, è possibile che alcuni di essi non abbiamo concorso tramite la scala di equivalenza alla determinazione del beneficio);
2) nel caso in cui per un singolo soggetto possa in linea teorica essere valorizzato più di un coefficiente nel calcolo della scala di equivalenza (es. adulto sia disabile sia in condizione di svantaggio) si utilizza un solo coefficiente, quello maggiore;
3) per i nuclei monocomponenti, la scala di equivalenza è sempre uguale a 1.

[2] La soglia del reddito familiare per l'accesso alla prestazione è passata da 6.000 a 6.500 euro. Tale soglia reddituale è altresì stata elevata da 7.560 a 8.190 euro se il nucleo familiare è composto da persone tutte di età pari o superiore a 67 anni ovvero da queste e da altri familiari tutti in condizioni di disabilità grave o di non autosufficienza. La stessa legge ha incrementato in ogni caso la suddetta soglia reddituale a 10.140 euro nei casi in cui il nucleo familiare risieda in abitazione in locazione. La soglia indicata è da moltiplicare per la scala di equivalenza.

La scala di equivalenza ADI pertanto può risultare sia minore sia maggiore sia uguale rispetto alla scala di equivalenza RDC, come evidenziato didascalicamente dal seguente prospetto:

Esempi di nuclei	Scala di equivalenza RDC	Scala di equivalenza ADI
Nucleo con 2 adulti di 48 e 52 anni e un figlio di 12 anni	1,6	1,15
Nucleo con 2 adulti di 53 e 61 anni e tre figli di 7, 12, 17 anni di cui uno disabile grave	2,0	2,3
Nucleo con 1 adulto di 61 anni	1,0	1,0

Il beneficio economico dell'ADI è erogato mensilmente per un periodo continuativo non superiore a diciotto mesi e può essere rinnovato per periodi ulteriori di dodici mesi. L'articolo 10-ter del decreto-legge n. 92/2025, ha previsto che ai nuclei familiari che hanno presentato una domanda di rinnovo dell'ADI al termine della fruizione delle prime diciotto mensilità spettanti, previa verifica della sussistenza dei requisiti di legge, spetta un contributo straordinario aggiuntivo pari all'importo della prima mensilità di rinnovo e, comunque, non superiore a 500 euro; tale contributo aggiuntivo è erogato con la prima mensilità di rinnovo dell'ADI.

La Legge di Bilancio 2026 (legge 30 dicembre 2025, n. 199) ha introdotto, inoltre, ulteriori novità per l'Assegno di inclusione (ADI): il contributo straordinario (art.10-ter del decreto-legge n. 92/2025) previsto per i beneficiari dell'Assegno di inclusione che nel 2025 hanno concluso le prime 18 mensilità di fruizione ADI e percepito la prima mensilità del rinnovo entro dicembre viene riconosciuto anche a chi ha terminato il ciclo dei 18 mesi a novembre (cfr. articolo 1, comma 159), mentre da gennaio 2026 viene eliminato il mese di sospensione previsto dopo la 18esima mensilità e dopo i successivi periodi di 12 mesi di erogazione dell'ADI (cfr. articolo 1, comma 158). Presentando la domanda si può fruire del rinnovo dell'ADI per periodi ulteriori di 12 mesi, senza mese di interruzione. L'importo della prima delle 12 mensilità viene riconosciuto nella misura del 50% dell'importo mensile del beneficio economico rinnovato.

Il Supporto per la formazione e il lavoro (SFL) è una misura di attivazione nel mondo del lavoro delle persone a rischio di esclusione sociale e lavorativa, concessa subordinatamente alla partecipazione a progetti di formazione, di qualificazione e riqualificazione professionale, di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di politiche attive del lavoro comunque denominate.

La misura è destinata ai singoli componenti dei nuclei familiari di età compresa tra i 18 e i 59 anni, con un valore dell'ISEE familiare, in corso di validità, non superiore, a decorrere dal 1° gennaio 2025, a 10.140 euro annui (precedentemente pari a 6.000 euro annui), e che non hanno i requisiti per accedere all'Assegno d'Inclusione. Inoltre, possono accedere alla misura anche i componenti dei nuclei familiari, di età compresa tra i 18 e i 59 anni, che percepiscono l'Assegno di inclusione, che non esercitano responsabilità genitoriali e non sono considerati nella scala di equivalenza.

L'accesso alla misura richiede, oltre al valore dell'ISEE sopra menzionato, numerosi requisiti: reddituali (soglia per scala di equivalenza ISEE), patrimoniali, di residenza, di possesso dei beni durevoli. È prevista, inoltre, la registrazione nella piattaforma SIISL (Sistema Informativo per l'Inclusione Sociale e Lavorativa) e l'inserimento del curriculum vitae; la sottoscrizione del Patto di Attivazione Digitale (PAD), che si concretizza nell'individuazione da parte del beneficiario di tre agenzie per il lavoro (APL); la convocazione presso il Centro per l'Impiego per la firma del Patto di Servizio Personalizzato, con l'individuazione e sottoscrizione del percorso di formazione. La misura del SFL, pertanto, è fortemente condizionata dall'attivazione del beneficiario in quanto l'indennità economica è concessa a seguito

della partecipazione a progetti di formazione, di qualificazione e riqualificazione professionale, di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di politiche attive del lavoro comunque denominate. Solo a seguito di tale partecipazione e della stipulazione del Patto di servizio attraverso la piattaforma del SIISL, alle attività per l'attivazione nel mondo del lavoro è concesso all'interessato un beneficio economico, quale indennità di partecipazione alle misure di attivazione lavorativa. Tale beneficio economico è di importo mensile predeterminato per tutti e pari a 500 euro (fino a dicembre 2024 l'importo era pari a 350 euro mensili). Il numero di mensilità erogabili può essere al massimo pari a dodici, prorogabili, a decorrere dal 1° gennaio 2025, per ulteriori dodici mensilità, in presenza di particolari condizioni. Si tratta quindi di una misura una-tantum, a differenza sia di RDC che di ADI. Il pagamento avviene mediante bonifico mensile da parte dell'INPS (non è prevista alcuna *card*).

2. ASSEGNO D'INCLUSIONE - EVIDENZE STATISTICHE

Al 30 giugno 2026 è pari a 1,019 milioni il numero di nuclei con almeno un pagamento di ADI sull'intero periodo, **per un totale di 2,4milioni di persone coinvolte, fortemente concentrate al Sud**. L'importo medio mensile erogato è stato di 683 euro. La distribuzione regionale è riportata nel seguente prospetto (Tavola 1.1 dell'Appendice Statistica). I nuclei beneficiari si concentrano nelle regioni del Sud e nelle Isole, superando il 67% del totale; seguono le regioni del Nord con oltre il 19% ed infine quelle del Centro. Il numero medio di componenti familiari per nucleo risulta pari 2,4 persone, con un picco nel meridione, dove il valore è pari a 2,5; per contro, il numero medio di persone nel nucleo risulta di gran lunga inferiore nelle regioni settentrionali dove è pari a 2,0. Di conseguenza, se nelle regioni del Sud e nelle Isole si concentra il 67% dei nuclei, l'incidenza sale al 72% in termine di persone coinvolte.

Tavola 1.1 - Nuclei percettori di almeno una mensilità di ADI nell'anno di riferimento per regione

Regione e Area geografica	*Anno 2024* (Gennaio - Dicembre)			*Anno 2025* (Gennaio - Dicembre)			*Anno 2026* (Gennaio - Giugno)			*Intero periodo* (Gennaio 2024 - Giugno 2026)		
	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile
Piemonte	36.260	73.730	607	40.320	80.307	705	37.497	73.813	637	49.683	102.076	653
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	438	797	516	526	955	601	496	892	523	665	1.242	552
Lombardia	48.956	99.012	574	54.785	108.742	670	50.097	97.920	607	68.724	141.481	620
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.808	3.861	509	2.150	4.542	557	1.808	3.788	514	2.714	5.984	530
Veneto	15.900	29.645	551	18.192	33.410	631	16.596	29.899	575	22.514	42.650	589
Friuli-Venezia Giulia	5.326	8.891	524	6.091	10.046	599	5.590	9.115	546	7.515	12.797	560
Liguria	13.187	24.157	595	14.901	26.937	693	13.964	25.081	631	18.256	34.017	642
Emilia-Romagna	19.654	38.199	553	22.549	43.518	636	20.878	39.698	574	28.422	56.699	591
Toscana	19.676	38.472	564	22.024	42.247	655	20.115	38.054	591	27.293	54.277	606
Umbria	6.409	12.735	592	7.175	14.008	715	6.793	13.052	642	8.840	17.720	653
Marche	7.948	15.923	569	9.115	18.347	668	8.574	17.092	605	11.384	23.591	617
Lazio	67.297	143.849	599	72.286	150.082	730	66.774	136.625	663	89.649	191.265	664
Abruzzo	13.817	29.010	581	15.198	31.117	711	14.215	28.739	637	18.514	38.722	645
Molise	3.853	8.433	572	4.193	8.863	711	4.034	8.401	642	5.147	11.071	642
Campania	184.243	504.698	659	197.630	529.522	817	189.661	501.006	731	238.532	640.970	736
Puglia	74.268	180.589	611	82.243	195.024	762	79.248	184.674	680	99.845	238.712	686
Basilicata	6.692	14.328	565	7.268	15.229	707	6.860	14.136	640	8.767	18.733	637
Calabria	56.768	143.767	589	61.180	151.347	757	58.626	142.888	681	73.617	183.718	674
Sicilia	157.943	420.011	639	168.304	441.231	793	160.513	415.784	717	202.152	530.564	715
Sardegna	27.417	56.082	563	29.852	59.087	692	27.644	53.969	625	36.378	73.937	627
Italia	***767.860***	***1.846.189***	***616***	***835.982***	***1.964.561***	***753***	***789.983***	***1.834.626***	***679***	***1.018.611***	***2.420.226***	***683***
Nord	141.529	278.292	577	159.514	308.457	667	146.926	280.206	605	198.493	396.946	620
Centro	101.330	210.979	590	110.600	224.684	709	102.256	204.823	643	137.166	286.853	648
Sud e Isole	525.001	1.356.918	630	565.868	1.431.420	784	540.801	1.349.597	704	682.952	1.736.427	706

I nuclei beneficiari di almeno un pagamento nel 2026 (da gennaio a giugno) sono stati 790 mila. In particolare, **nel mese di giugno 2026 il numero di nuclei beneficiari di pagamenti ADI è stato pari a quasi 690 mila e l'importo medio erogato nel mese di 672 euro**. Per questi 690 mila nuclei si ha che:

- in 251 mila sono presenti minori;
- in 288 mila sono presenti disabili;
- in 366 mila sono presenti persone di almeno 60 anni di età;
- in 13 mila ci sono persone in condizioni di "svantaggio";
- 254 mila sono i nuclei con presenza di carichi di cura.

L'informazione sul numero di componenti e sugli importi erogati (in classi) è riportata nel seguente prospetto (Tavola 1.10 dell'Appendice Statistica)

Tavola 1.10 - Nuclei percettori di ADI nel mese di Giugno 2026 per classi di importo percepito e numero componenti il nucleo

Classe di importo percepito (in euro)	Numero componenti nucleo					Totale
	1	2	3	4	5 e più	
Fino a 200,00	36.330	15.622	7.022	3.846	2.481	65.301
200,01 - 400,00	20.255	25.220	15.497	9.617	6.016	76.605
400,01 - 600,00	124.907	21.617	14.291	8.666	5.119	174.600
600,01 - 800,00	42.246	43.234	28.744	17.525	7.074	138.823
800,01 - 1.000,00	34.852	23.252	19.451	14.208	10.029	101.792
1.000,01 - 1.200,00	-	35.346	22.192	15.895	11.130	84.563
Oltre 1.200,00	-	13.964	12.975	10.407	11.230	48.576
Totale	***258.590***	***178.255***	***120.172***	***80.164***	***53.079***	***690.260***

3. SUPPORTO PER LA FORMAZIONE E IL LAVORO - EVIDENZE STATISTICHE

Al 30 giugno 2026 è pari a 278 mila il numero di soggetti beneficiari di almeno un pagamento SFL sull'intero periodo (Tavola 2.1 dell'Appendice Statistica). Anche per questa misura i beneficiari si concentrano nelle regioni del Sud e nelle Isole, dove rappresentano l'80% del totale; seguono le regioni del Nord con il 12% ed infine quelle del Centro. La regione con il maggior numero di beneficiari è la Campania (28%), seguita da Sicilia (16%), Puglia (15%) e Calabria (12%); nelle quattro regioni citate risiede il 71% dei soggetti.

Tavola 2.1 - Soggetti beneficiari di almeno una mensilità di SFL nell'anno di riferimento per regione

Regione e Area geografica	*Anno 2023* (Settembre - Dicembre)		*Anno 2024* (Gennaio - Dicembre)		*Anno 2025* (Gennaio - Dicembre)		*Anno 2026* (Gennaio - Giugno)		*Intero periodo* (Settembre 2023 - Giugno 2026)	
	Numero beneficiari	Numero medio mensilità percepite	Numero beneficiari	Numero medio mensilità percepite	Numero beneficiari	Numero medio mensilità percepite	Numero beneficiari	Numero medio mensilità percepite	Numero beneficiari	Numero medio mensilità percepite
Piemonte	1.659	2,7	5.795	6,2	7.274	5,1	5.419	3,7	11.691	8,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	11	3,3	48	5,6	65	4,3	28	3,9	89	7,8
Lombardia	1.211	2,7	4.818	5,7	5.467	4,9	3.780	3,3	9.011	7,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	13	2,4	70	5,7	73	5,2	56	3,3	132	7,5
Veneto	351	2,4	1.540	6,2	1.499	4,6	937	3,4	2.564	8,0
Friuli-Venezia Giulia	109	2,1	734	6,2	798	4,5	437	3,4	1.258	7,8
Liguria	348	2,1	1.388	5,6	1.382	4,9	784	3,5	2.303	7,8
Emilia-Romagna	813	2,8	2.809	6,6	3.341	5,1	2.382	3,6	5.457	8,5
Toscana	914	2,7	3.174	6,5	3.419	5,1	2.304	3,7	5.768	8,5
Umbria	432	2,9	909	6,3	807	4,9	534	3,7	1.509	8,6
Marche	395	2,6	1.148	6,4	1.297	5,3	963	3,7	2.206	8,5
Lazio	1.338	1,7	6.637	4,9	7.725	4,8	5.271	3,4	12.824	7,0
Abruzzo	741	2,6	2.672	6,9	3.167	5,1	2.094	3,7	4.986	8,9
Molise	213	1,8	836	6,1	1.177	5,6	827	3,6	1.775	8,5
Campania	10.832	2,3	35.971	5,1	48.601	4,8	42.145	3,4	78.949	7,4
Puglia	2.734	2,6	17.374	6,8	29.094	5,7	23.335	3,7	42.349	8,9
Basilicata	149	2,0	880	5,4	1.126	5,0	708	3,6	1.680	7,9
Calabria	3.888	2,1	14.555	6,8	22.997	5,6	19.333	3,6	34.689	8,8
Sicilia	6.020	1,8	23.230	3,5	27.841	4,4	21.999	3,3	45.776	6,3
Sardegna	1.405	2,3	7.287	6,5	8.607	5,5	5.281	3,8	12.828	9,2
Italia	**33.576**	**2,3**	**131.875**	**5,5**	**175.757**	**5,0**	**138.617**	**3,5**	**277.844**	**7,8**
Nord	4.515	2,6	17.202	6,1	19.899	5,0	13.823	3,5	32.505	8,1
Centro	3.079	2,3	11.868	5,6	13.248	4,9	9.072	3,5	22.307	7,6
Sud e Isole	25.982	2,2	102.805	5,4	142.610	5,1	115.722	3,5	223.032	7,8

In particolare, nell'ultimo mese, giugno 2026, il numero di soggetti beneficiari di pagamenti SFL è stato pari a 84.304 di cui 53.914 donne e 30.390 uomini; come segnalato nella precedente rilevazione continua la diminuzione dei beneficiari nelle classi di età più anziane a favore di un trend positivo dei beneficiari nelle classi di età più giovani (Tavola 2.4 dell'Appendice Statistica).

Tavola 2.4 - Soggetti beneficiari di SFL nel mese di Giugno 2026 per classi di età e genere

Classe di età del beneficiario	Donne	Uomini	Totale
18-24 anni	12.341	9.042	21.383
25-29 anni	4.963	2.815	7.778
30-34 anni	4.149	2.161	6.310
35-39 anni	4.442	2.006	6.448
40-44 anni	4.864	2.075	6.939
45-49 anni	6.490	2.963	9.453
50-54 anni	8.504	4.341	12.845
55-59 anni	8.161	4.987	13.148
Totale	**53.914**	**30.390**	**84.304**